

Generalità	Silter DOP	
Presentazione	<p><b>Silter DOP</b></p> <p>La Valle Camonica, culla del fiume Oglio, possiede molte malghe e molti alpeggi attivi. Nel periodo invernale gli animali vengono condotti in stalle a fondo valle, ma appena il caldo accenna ad arrivare, mandrie di vacche e capre vengono accompagnate in colmi e profumati pascoli, dove rimarranno fino all'arrivo delle prime frescure autunnali.</p> <p>Il "Silter", originale per sapori e aromi, è un formaggio semigrasso/grasso a pasta semicotta/cotta, di forma cilindrica, di peso medio tra i 10 ed i 16 kg, con crosta dura e consistente.</p> <p>Può diventare un formaggio da fine pasto di grande privilegio, ma si adatta anche a piatti più semplici.</p> <p>Si propone sul mercato nelle due tipologie di "Silter", con stagionatura più breve e gusto tenero, e "Silter stagionato", la cui stagionatura è più lunga ed è contraddistinta da aromi e sapori più intensi.</p> <p>Viene prodotto in numerose aziende, anche di piccole dimensioni, che effettuano la trasformazione del proprio latte secondo metodiche arcaiche, tramandate dai casari/allevatori di generazione in generazione. E' consentito l'uso di attrezzi tipicamente in legno come la rotella per agitare il latte, lo spino e le fascere. Tipiche della zona sono le caldaie a legna a fornello fisso o mobile, presenti non solo in caseifici datati ma anche in nuovi caseifici. Molto caratteristiche e riscoperte nelle costruzioni di nuovi caseifici sono le caldaie a fornello mobile, nelle quali il fuoco a legna rimane nascosto nel pavimento e viene spostato da una caldaia all'altra senza la diffusione di fuliggini nell'ambiente.</p> <p>La stagionatura in alpeggio e/o in fondovalle è un periodo caratterizzante ed estremamente delicato, il suo andamento viene determinato dalle condizioni climatiche ed ambientali caratteristiche dalla zona alpina e prealpina di produzione. I locali di stagionatura (chiamati Silter) e le escursioni termiche influiscono sui cambiamenti fisico-chimici che si riflettono sulle caratteristiche organolettiche.</p>	
Riconoscimenti Denominazione d'Origine	<p><b>DOP</b></p> <p><b>Reg. CE 2015/1724</b></p>	
Produzione	Nazione	Italia
	Regione	Lombardia
	Zona	<p><b>Provincia di Brescia:</b> l'intero territorio amministrativo dei comuni ricadenti nelle Comunità Montane di Valle Camonica e del Sebino Bresciano:</p> <p>Angolo terme, Artogne, Berzo Demo, Berzo inferiore, Bienno, Braone, Breno, Capo di Ponte, Cedegolo, Cerveno, Ceto, Cevo, Cimbergo, Cividate Camuno, Corteno Golgi, Darfo Boario Terme, Edolo, Esine, Gianico, Incudine, Losine, Lozio, Malegno, Malonno, Monno, Niardo, Ono San Pietro, Ossimo, Paisco Lovenò, Paspardo, Piancamuno, Piancogno, Ponte di Legno, Prestine, Saviore dell'Adamello, Sellero, Sonico, Temù, Vezza d'Oglio, Vione, Sulzano, Sale Marasino, Marone, Zone, Pisogne, Monte Isola.</p>
	Tipologie	
Allevamento	Tipo	<p>Stalla / Alpeggio.</p> <p>Bovine di razze tipiche di montagna (Bruna, Grigio Alpina e Pezzata Rossa) almeno per l'80%.</p> <p>Le vacche di razza Bruna devono essere almeno il 60% di tutte le vacche in lattazione nelle singole aziende.</p>
	Alimentazione	<p>Le vacche in lattazione devono essere alimentate con erba e/o fieno; non è consentito l'utilizzo di alimenti insilati o fasciati. L'integrazione con concentrati è ammessa in quantità inferiore al 40% della sostanza secca della razione.</p> <p>Il foraggio (fieno e/o erba) deve provenire prevalentemente dalla zona di produzione. La percentuale di foraggio proveniente dalla zona di produzione è sempre maggiore del 50% della sostanza secca totale somministrata alle vacche in lattazione.</p> <p>Quando le vacche sono in alpeggio, il foraggio deve provenire solo dalla zona di produzione ed il concentrato non superare la quota del 30% della sostanza secca mediamente ingerita.</p> <p><b>Il rispetto di queste condizioni consente di apporre il nome della malga sullo scalzo.</b></p>
Organismi di tutela	<p><b>Consorzio per la tutela del formaggio Silter Camuno Sebino</b></p> <p>Via Aldo Moro, 28 25043 Breno (BS)</p> <p>Tel +39 347 0010763 - 339 4438807 - 0364 21047</p> <p>email</p> <p>web</p>	
Storia	<p>"Silter" è un termine di derivazione anglosassone e d'origine quasi certamente Celtica, corrisponde all'italiano Casera ed è il nome che, nella zona di produzione, è dato al locale di stagionatura e viene utilizzato anche per contraddistinguere il formaggio in esso conservato e stagionato.</p> <p>La produzione del formaggio Silter vanta antiche origini, come antica è la tradizione zootecnica della sua zona di produzione.</p>	

Le prime segnalazioni documentate risalgono alla fine del 1600, come dimostra una relazione stesa dal Cancelliere del Comune di Zone in quel periodo: "A seguito d'una richiesta di appello al Collegio Ecc.mo dei X Savi del Corpo del Senato di Venezia, presentata nel 1533 da Cristoforo Bordiga "Consul communis et hominum de Zono" dall'interrogatorio dei testimoni che ebbe luogo dal Luglio all'Agosto 1533, risulta che "Simone, un altro degli Almici, menava del formazo a Chiari chel toleva dal monte de Gulem, suso in cima la tera de Zono" (il monte de Gulem è, oggi, monte Guglielmo).

La zona, a forte vocazione lattiero - casearia, a causa dell'isolamento geografico e delle croniche difficoltà di comunicazione con il capoluogo, ha sviluppato un prezioso patrimonio di prodotti agroalimentari locali fra i quali il Silter ha una notevole importanza socio-economica.

Descrizione		Silter DOP
Classificazione	Tipo latte	Vaccino
	Trattamento latte	Crudo (esclusivamente)
	Temperatura Cagliata	Semicotto / Cotto
	Umidità pasta	Duro
	Tecnologia	
	Stagionatura	Semistagionato - Stagionato
	Grasso %	Semigrasso o Grasso
Geometria forma	Aspetto	Cilindrica
	Facce Dimensioni (cm)	Piane o leggermente convesse ø 34÷40 La presenza di microrganismi gasogeni nei periodi primaverili ed estivi può essere molto consistente e deformare leggermente le forme, facendone bombare le facce che tendono a spianarsi nei mesi successivi.
	Scalzo Dimensioni (cm)	Dritto o leggermente convesso 8 ÷ 10
Peso	Kg	10 ÷ 16, con una tolleranza fino al 10% solo per il peso minimo della singola forma.
Aspetto esterno (Crosta)	Tipo	Naturale
	Aspetto	
	Colore	Giallo paglierino tendente al bruno a seguito d'oliatura e stagionatura
	Spessore	
	Consistenza	Dura
Aspetto interno (Pasta)	Colore	Da bianco a giallo intenso in funzione dell'alimentazione delle bovine e della stagionatura.
	Struttura	Dura, mai troppo elastica.
	Unghia/Sottocrosta Colore Spessore	
	Occhiatura Forma Dimensione Distribuzione	A volte con occhiatura. Piccola / media Distribuita in modo uniforme.
Odore / Aroma	Intensità	
	Persistenza	Persistenti;
	Riconoscimenti	Frutta secca, burro, latte di vacche alimentate con i foraggi, farina di castagne, locali di stagionatura (i Silter).

	<b>Retrogusto</b>	
<b>Sapore</b>	<b>Dolce, Salato</b> <b>Acido, Amaro</b>	Prevale il sapore dolce, l'amaro è assente o poco percepito. Compaiono note di sapido nelle forme molto stagionate
<b>Sensazioni Trigeminale</b>		Può essere piccante nelle forme molto stagionate
<b>Struttura (in bocca)</b>		
<b>Principali caratteristiche chimico-fisiche</b>	<b>Grasso (% s.s.)</b>	27 ÷ 45%
	<b>Umidità (%)</b>	≤ 40%

<b>Utilizzo</b>		<b>Silter DOP</b>
<b>Utilizzo</b>	<b>In tavola</b>	E' un ottimo formaggio da tavola. Stagionato, si consiglia di consumarlo a scaglie a fine pasto.
	<b>In cucina</b>	Dopo un anno di stagionatura, da grattugia, può essere utilizzato per insaporire riso, pasta, carne o torte salate.
<b>Abbinamenti</b>	<b>Vino</b>	Si sposa alla perfezione con un vino Merlot o un Marzemino della Valle Camonica.
	<b>Miele / Confetture</b>	
	<b>Frutta</b>	
	<b>Verdure</b>	
	<b>Pane</b>	

<b>Produzione</b>		<b>Silter DOP</b>			
<b>Periodo produzione</b>		Tutto l'anno			
<b>Latte</b>	<b>Lattifere</b>	<b>Vacca</b>	<b>Pecora</b>	<b>Capra</b>	<b>Bufala</b>
	<b>% q.tà</b>	100			
	<b>Provenienza</b>	Stalla o Alpeggio Da bovine appartenenti alla Razza Valdostana (Pezzata Rossa, Pezzata Nera, Castana).			
	<b>Munte</b>	Una o più munte (deve essere messo in affioramento ancora caldo).			
	<b>Trattamenti Fisici</b>	Parzialmente scremato per affioramento naturale della panna. Sosta di 8 ÷ 48 ore da quando il latte viene versato nelle bacinelle o vasche di affioramento.			
	<b>Trattamenti Termici</b>	Crudo La repentina messa del latte in affioramento favorisce nei locali e nelle attrezzature lo sviluppo dei batteri mesofili della zona che conferiscono il sapore e l'aroma che distinguono il Silter da qualsiasi altro formaggio.			
	<b>Aggiunte</b>	Si può aggiungere flora lattica, con un innesto naturale prodotto con latte o siero delle aziende site nel territorio di produzione, oppure con un innesto di fermenti autoctoni selezionati. Non sono ammessi coloranti e conservanti di qualsiasi origine			
<b>Coagulazione</b>	<b>Temperatura</b>	Riscaldamento a 36 ÷ 40 °C e aggiunta del caglio.			
	<b>Tempo</b>	Fino a coagulazione (circa 30 minuti)			
	<b>Tipo di caglio</b>	Vitello			

<b>Rottura coagulo</b>	<b>Dimensione</b>	Fino ad ottenere grani di pasta delle dimensioni da un grano di riso ad un chicco di mais.
<b>Cottura</b>	<b>°C – Tempo - Azione</b>	Riscaldamento della cagliata, tenendola in agitazione, a temperatura di 46÷52 °C. La cagliata, deve essere mantenuta in sosta sotto siero per 20 ÷ 60 minuti.
<b>Trattamenti cagliata</b>	<b>Estrazione</b>	Direttamente in fascera e lasciata spurgare per 12÷24 ore sul tavolo di sgocciolamento.
	<b>Formatura</b>	Nelle tipiche fascere cilindriche.
<b>Trattamenti forma</b>	<b>Pressatura</b>	Il processo di allontanamento del siero dalla cagliata viene aiutato da una pressatura della forma. Nelle prime 12 ore dalla messa in fascera avviene la marchiatura all'origine sullo scalzo con apposita fascetta a rilievo.
	<b>Salatura</b>	A mano, per aspersione di sale secco di media granulometria, o in salamoia. La durata della salatura, in funzione del peso del formaggio, è di 4 ÷ 12 giorni.
<b>Stagionatura</b>	<b>Tempo minimo</b>	>100 giorni (dalla data di produzione).
	<b>°C - UR%</b>	La stagionatura avviene nei locali tradizionali (Silter) con la temperatura di 7÷ 20 °C e l'umidità di 70÷90%. I ripiani su cui vengono posti i formaggi durante la stagionatura sono di legno. Queste caratteristiche devono essere mantenute anche quando il formaggio viene stagionato nelle celle con temperatura e umidità controllate.
	<b>Cura forma</b>	Durante la stagionatura le forme devono periodicamente essere rivoltate sulle assi.
<b>Marchiatura</b>	Le forme per poter essere commercializzate con la denominazione, debbono essere impresse con le marchiature a fuoco. Nel caso di formaggio prodotto in alpeggio, qualora siano rispettati i dettami relativi all'alimentazione delle bovine, è consentito apporre sullo scalzo il nome della malga.	
<b>Commercializzazione</b>	<p>Può essere commercializzato in forma intera o porzionata. La marchiatura del formaggio Silter DOP è così definita.</p> <p><b>Sulle forme:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Marchiatura all'origine.</b> Impressa a freddo sullo scalzo con fasce marchianti (entro 12 ore dalla messa in fascera). E' composta da una sequenza di immagini di incisioni rupestri antropomorfe alte 80 mm e di due stelle alpine.</li> <li>• <b>Marchio a fuoco</b> impresso a fuoco su almeno una faccia del formaggio, solo dopo 100 giorni dalla data di produzione. E' costituito dalla scritta "SILTER" a forma di arco con al centro la scritta "D.O.P."; da un'incisione rupestre riportante una scena di aratura con davanti e dietro (sotto la "S" e la "R" di Silter) una stella alpina.</li> </ul> <p><b>Sulle confezioni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Su ogni pezzo o confezione è riportata un'etichetta con il logo identificativo con la scritta Silter D.O.P., oltre ai dati di legge.</li> <li>• Le porzioni del formaggio preconfezionato devono comprendere una parte dello scalzo e/o della faccia che testimoniano l'origine del formaggio.</li> <li>• L'etichetta non è richiesta qualora la confezione venga preparata nel punto vendita per il prodotto definito "preincartato".</li> </ul>	